

Sotto accusa il 30 per cento degli utenti che non rispetta le regole. Avviata una sperimentazione a Godega per un macchinario all'avanguardia

Le campane dei rifiuti vanno in soffitta

Il presidente del Cit: «La differenziata ha fallito, abbiamo nuove tecnologie»

CONEGLIANO. La raccolta differenziata non funziona. Entro due anni spariranno tutte le campane delle piazzole. Il Cit sta già avviando una nuova sperimentazione: ma i cittadini si sono stufati di collaborare? «Il 30 per cento di questi ignora completamente le regole», parola del presidente del Cit, Gianpaolo Vallardi. Le campane per la raccolta costano, si deteriorano e vengono incendiate.

Il presidente del Cit spiega che a Godega si vogliono sperimentare nuove tecnologie. Già segnata dunque la fine di un sistema di raccolta dei rifiuti che doveva essere il toccasana di tutti i problemi. Con tanto di attestati ai «Comuni ricicloni». Nonostante le campagne di sensibilizzazione, salta agli occhi che la raccolta differenziata è stata un flop, le bollette sono troppo salate, nelle campane c'è di tutto. Non parla di fallimento il presidente del Cit, ma di evoluzione del sistema: «E' ora di fare un passo avanti, invece che chiedere ai cittadini una separazione esasperata dei rifiuti, lo faranno le macchine. Stiamo informando tutti i sindaci del nuovo progetto e invitando a visitare l'impianto — afferma Vallardi — purtroppo si è visto che a fronte di un 50% di persone che differenziano con coscienza, c'è almeno un altro 30%, tra cui forse extracomunitari che non conoscono la lingua e le regole, che vanificano l'impegno di tanti». «Per questo — continua — abbiamo già chiesto all'Ato di iniziare una sperimentazione con tecnologie svedesi in nostro possesso presso l'impianto Ri.Tek di Godega, per selezionare il secco a costi inferiori rispetto ad oggi e con risultati, soprattutto in termini di recupero ecologico e ambientali, molto superiori a quelli attuali. Il Cit ha fatto delle analisi merceologiche sui rifiuti conferiti e si è visto che nel secco c'è sempre molto materiale da recuperare. La nuova tecnologia permetterà di separare i materiali in modo meccanico, con un ausilio di personale ridotto al minimo. Il poco residuo secco non recuperabile sarà portato nel termovalorizzatore già presenti fra Veneto e Friuli. A sperimentazione conclusa chiederemo all'Ato di poter adottare questa tecnologia, finalizzata anche all'abbattimento dei costi, almeno un 20% in meno rispetto ad oggi», spiega il presidente Vallardi. Cambierà molto: niente più campane né discariche. «L'impianto Contarina è del '91, è vecchio — prosegue il presidente del Cit — è ora di superare la fase della raccolta differenziata con nuove tecnologie. Resterà separato il recupero della frazione umida, per il resto a differenziare ci penseranno le macchine». La nuova tecnologia potrà essere adottata da tutti i Comuni trevigiani: «La decisione spetterà all'Ato» conclude.

zata anche all'abbattimento dei costi, almeno un 20% in meno rispetto ad oggi», spiega il presidente Vallardi. Cambierà molto: niente più campane né discariche. «L'impianto Contarina è del '91, è vecchio — prosegue il presidente del Cit — è ora di superare la fase della raccolta differenziata con nuove tecnologie. Resterà separato il recupero della frazione umida, per il resto a differenziare ci penseranno le macchine». La nuova tecnologia potrà essere adottata da tutti i Comuni trevigiani: «La decisione spetterà all'Ato» conclude.



Gianpaolo Vallardi e a lato campane per la raccolta dei rifiuti



Col cambiamento di sistema bollette meno care

Resterà separata solo la raccolta dell'umido

ri rispetto ad oggi e con risultati, soprattutto in termini di recupero ecologico e ambientali, molto superiori a quelli attuali. Il Cit ha fatto delle analisi merceologiche sui rifiuti conferiti e si è visto che nel secco c'è sempre molto materiale da recuperare. La nuova tecnologia permetterà di separare i materiali in modo meccanico, con un ausilio di personale ridotto al minimo. Il poco residuo secco non recuperabile sarà portato nel termovalorizzatore già presenti fra Veneto e Friuli. A sperimentazione conclusa chiederemo all'Ato di poter adottare questa tecnologia, finaliz-

zata anche all'abbattimento dei costi, almeno un 20% in meno rispetto ad oggi», spiega il presidente Vallardi. Cambierà molto: niente più campane né discariche. «L'impianto Contarina è del '91, è vecchio — prosegue il presidente del Cit — è ora di superare la fase della raccolta differenziata con nuove tecnologie. Resterà separato il recupero della frazione umida, per il resto a differenziare ci penseranno le macchine». La nuova tecnologia potrà essere adottata da tutti i Comuni trevigiani: «La decisione spetterà all'Ato» conclude.

(Giuseppina Piovesana)